

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	143
5-07971 Peluffo: Illegittimità dell'esercizio delle trasmissioni di Radio Amica e interferenze con la frequenza utilizzata da Radio Lombardia	143
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	147
5-08310 Crivellari: Possibili conseguenze dell'estensione alla provincia di Rovigo del servizio di consegna a domicilio a giorni alterni da parte di Poste italiane	144
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	149
5-09963 Ribaud: Procedure di reclutamento di personale da parte di Poste italiane e possibili discriminazioni legate alla residenza dei candidati	144
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	151

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci. Testo base C. 1964 Oliaro ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)	145
--	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. COM(2016)710 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII-bis, n. 5. (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	146
ALLEGATO 4 (Parere approvato)	153
AVVERTENZA	146

INTERROGAZIONI

Martedì 14 marzo 2017. – Presidenza del presidente Michele Pompeo META. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che il deputato Matteo Mauri, ap-

partenente al Gruppo Partito Democratico, ha cessato di far parte della Commissione.

Come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

5-07971 Peluffo: Illegittimità dell'esercizio delle trasmissioni di Radio Amica e interferenze con la frequenza utilizzata da Radio Lombardia.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per quanto riferito su una tematica che, personalmente, ha sollevato fin dalla precedente legislatura e sulla quale, finora, non aveva ricevuto risposta. La vicenda, a suo avviso, evidenzia una problematica generale e mette in risalto le inefficienze del sistema pubblico autorizzativo e di controllo e, soprattutto, dei ritardi con cui quest'ultimo viene svolto.

Ricorda, a prescindere da quanto riferito in risposta all'interrogazione in titolo, che la vicenda si protrae già da molto tempo, fatto che testimonia l'incapacità dei poteri pubblici di assicurare la certezza del diritto e vanifica il diritto dei cittadini ad ottenere servizi con sollecitudine. Ritiene, inoltre, che l'incapacità amministrativa di dare corso ai giudicati contribuisca anche a scoraggiare l'iniziativa economica.

5-08310 Crivellari: Possibili conseguenze dell'estensione alla provincia di Rovigo del servizio di consegna a domicilio a giorni alterni da parte di Poste italiane.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego CRIVELLARI (PD), replicando, dichiara di trovare elementi di soddisfazione nella risposta del Governo che sembra apportare elementi di speranza per le popolazioni coinvolte nella vicenda in esame.

Segnala che, solo per quanto riguarda le ultime settimane, si è verificato un vero e proprio stillicidio di proteste e lamentele non solo da parte dei cittadini, ma anche delle istituzioni locali. Peraltro, osserva che in quei luoghi risulta persino difficile attivare un circuito diretto istituzionale volto ad affrontare quelle problematiche.

Auspica che vi possa essere la possibilità di invertire la rotta sin qui seguita nonché di poter discutere, più ampiamente, anche della politica industriale di Poste Italiane. Sottolinea che, nei territori oggetto dell'interrogazione in titolo, l'ufficio postale resta, in molti casi, l'ultimo punto di concreta presenza dello Stato e, a parte ogni altra considerazione relativa ai diritti dei cittadini in materia, anche questo è un importante elemento da valutare.

5-09963 Ribaudò: Procedure di reclutamento di personale da parte di Poste italiane e possibili discriminazioni legate alla residenza dei candidati.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesco RIBAUDO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ricorda che su questa problematica, già da molto tempo, ha personalmente attivato diversi strumenti di sindacato ispettivo ricevendo risposte insoddisfacenti e deve, peraltro, registrare che da anni non vi è stato alcun cambiamento di rotta da parte di Poste Italiane in materia di reclutamento del personale.

Per quanto riguarda l'affermazione che non tutte le domande d'impiego possono essere soddisfatte – riportata anche nella risposta del Governo –, seppure ritenuta plausibile, ritiene che il punto essenziale sia di capire se i criteri che sottostanno alla selezione sono effettivamente seguiti oppure no e se, insomma, sono correttamente applicate graduatorie basate sul punteggio dei partecipanti alla selezione.

Resta il fatto, sottolinea, che seppure il bando del 2016 era rivolto a tutta l'Italia nessun candidato è stato selezionato dalla Sicilia.

Rimarca che l'interrogazione in titolo era, quindi, volta a conoscere quali iniziative i Ministri interrogati potessero assumere per rendere più trasparente il sistema di reclutamento anche al fine di

affermare, nell'azione di una società a *governance* pubblica, i principi di legalità e di pari opportunità. Conclude chiedendo al Governo di effettuare un supplemento istruttorio volto a fare chiarezza su quanto in discussione e di intervenire su Poste Italiane per avviare un processo di trasparenza nelle procedure di reclutamento.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 14 marzo 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci.

Testo base C. 1964 Oliaro ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 febbraio 2017.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta svolta, la Commissione ha adottato, come testo base, il testo elaborato dal Comitato ristretto, i cui contenuti principali sono stati illustrati in quella sede dalla relatrice.

Diego DE LORENZIS (M5S) ritiene che sarebbe opportuno che i contenuti delle discussioni che si sono svolte durante le riunioni informali con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti venissero resi pubblici. Ciò al fine di agevolare il seguito dei lavori della Commissione, in quanto la conoscenza di ciò che nel testo sia stato o meno accolto delle valutazioni ministeriali potrebbe utilmente orientare l'attività dei suoi membri in fase emendativa.

Roberta OLIARO (CI), *relatrice*, ritiene che il testo licenziato dal Comitato ristretto e adottato come testo base dalla Commissione è il frutto di attività e procedure trasparenti. È il portato delle discussioni e dell'attività conoscitiva svolta in Commissione ovvero di incontri avvenuti in sede di Comitato ristretto con rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di Ferrovie dello Stato ovvero di altri soggetti qualificati, svolti alla luce del sole; a proposito di riunioni del predetto Comitato ristretto, anche se aperte ai contributi di importanti soggetti interessati, sottolinea, peraltro, una certa latitanza da parte dei colleghi, eccezion fatta per Catalano.

Per questi motivi è convinta che il testo in oggetto sia trasparente, circa il metodo seguito, e completo, comprendendo anche norme che riguardano aspetti ulteriori rispetto al testo di partenza, come, ad esempio, quelle relative alla formazione del personale impiegato in attività della circolazione ferroviaria con particolare riferimento alla figura professionale dei macchinisti.

Non ritiene, quindi, utile quanto richiesto dal collega De Lorenzis essendo invece necessario portare a conclusione il lavoro intrapreso attraverso la fase emendativa, ove si potranno apportare eventuali miglioramenti.

Michele Pompeo META, *presidente*, segnala che nel prosieguo dell'esame in Commissione l'interlocuzione con il Governo sarà, certamente, continua e costituirà occasione e sede per chiarire tutti i dubbi che i colleghi dovessero avere.

Non essendovi altre richieste di intervento, concorde la Commissione, fissa il termine per la presentazione di emendamenti a giovedì 23 marzo, alle ore 15.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 14 marzo 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.20.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017
– Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.

COM(2016)710 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII-bis, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato da ultimo nella seduta del 1° marzo 2017.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che il relatore Garofalo, nell'ultima seduta, ha formulato una nuova versione della proposta di parere.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO concorda con la proposta di parere con osservazioni del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore (*vedi allegato 4*). Delibera, quindi, di nominare il deputato Garofalo come relatore presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-06490 Ferro: *Difficoltà di ricezione di alcuni canali Rai nel territorio del comune di Trevi (FR).*

ALLEGATO 1

5-07971 Peluffo: Illegittimità dell'esercizio delle trasmissioni di Radio Amica e interferenze con la frequenza utilizzata da Radio Lombardia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riguardo alla situazione concernente le emittenti radiofoniche locali oggetto dell'interrogazione, rappresento quanto segue.

La vicenda riferita dall'On. Interrogante attiene ai rapporti tra emittenti radiofoniche operanti in Lombardia, segnatamente Radio Lombardia e Radio Studio 5, cui è in seguito subentrata Radio Amica – quale cessionaria degli impianti di trasmissione di Radio Studio 5 – e si iscrive, come illustrerò appresso, in un complesso contenzioso.

In particolare, tra dette emittenti è insorta una questione concernente le interferenze incidenti sulle trasmissioni radiofoniche di Radio Lombardia che, secondo quest'ultima, sarebbero state causate, in assenza di un legittimo titolo a trasmettere, da Radio Studio 5 e, successivamente, dalla relativa cessionaria Radio Amica. La questione è stata esaminata nell'ambito di un articolato contenzioso, in sede civile ed amministrativa, da ultimo dal T.A.R. Lazio, con sentenza del 25 marzo 2013 (n. 03008/2013), che di seguito ripercorro in sintesi.

Rimarco che, in esito a tale contenzioso, è emersa la legittimità del titolo concessorio in capo a Radio Studio 5 e, parimenti, in capo alla relativa cessionaria Radio Amica, nonché l'assenza di una situazione interferenziale da parte di tali emittenti in danno a Radio Lombardia.

Con riguardo al profilo della legittimità del titolo a trasmettere, il T.A.R. Lazio, con la decisione del 2013, ha ritenuto, infatti, conforme alla conferente normativa (ossia la legge n. 122 del 1998) la situazione di Radio Studio 5 che, a seguito

di un provvedimento di diniego di concessione da parte del Ministero dello sviluppo economico, ha operato in virtù di un provvedimento cautelare (ossia l'ordinanza del 13 luglio 1994, n. 2030).

Preciso, per completezza, che lo stesso giudice non ha accolto l'ulteriore eccezione di illegittimità, richiamata dall'Interrogante, avanzata da Radio Lombardia alla luce di un decreto declaratorio di perenzione (n. 517 del 2010) intervenuto in un precedente giudizio che era stato promosso da Radio Studio 5 avverso il diniego di concessione del Ministero. Sul punto il giudice ha rilevato che il citato decreto configura una mera decisione di rito, ossia un provvedimento estintivo del giudizio intrapreso da Radio Studio 5 che incide soltanto sul rapporto processuale tra le parti in causa, senza investire i profili di fondatezza o meno del ricorso.

Con riferimento alle interferenze, che costituiscono l'altro aspetto valutato nel contenzioso in esame, evidenzio che in merito alla situazione lamentata da Radio Lombardia è intervenuta la decisione della Corte d'Appello (sentenza n. 3021 del 2011). Il giudice di secondo grado ha stabilito che l'interferenza fra le due frequenze esercite dalle emittenti in parola si è determinata solo a seguito del potenziamento dell'impianto di Radio Lombardia verso la direzione di Varese, che costituisce il tradizionale bacino d'utenza di Radio Amica.

In considerazione di tale insieme di elementi, è stata respinta dal T.A.R. Lazio, con la citata sentenza del 2013, anche la censura di legittimità, sostenuta da Radio Lombardia con riguardo alla cessione in-

tercorsa tra Radio Studio 5 e Radio Amica, sussistendo titolo legittimo a trasmettere e non risultando una situazione interferenziale ascrivibile all'emittente, come già accertato dalla decisione di secondo grado, di cui si è detto.

Alla luce delle esaminate decisioni, risulta che l'impianto di Radio Amica sia legittimato a trasmettere sulla frequenza 100.400 dal sito Campo di Fiori, in conformità a quanto previsto dalla legge n. 122 del 1998.

Per quanto riguarda Radio Lombardia, va evidenziato, infine, che, avendo que-

st'ultima potenziato l'impianto verso la direzione di Varese senza averne titolo, il competente Ispettorato Territoriale della Lombardia, a seguito di quanto disposto dal giudice, ha invitato la società a presentare un'apposita istanza corredata da progetto tecnico rispondente alle relative disposizioni.

A seguito della presentazione di tale istanza da parte di Radio Lombardia, con nota del 24 febbraio 2017, l'Ispettorato ha invitato la società medesima a presentare un nuovo progetto nella provincia di Varese che risolva le interferenze presenti.

ALLEGATO 2

5-08310 Crivellari: Possibili conseguenze dell'estensione alla provincia di Rovigo del servizio di consegna a domicilio a giorni alterni da parte di Poste italiane.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare si fa presente che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza dal Ministero dello sviluppo economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per effetto del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Spetta all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c) e lettera e) del decreto legislativo n. 261 del 1999, rispettivamente la « adozione di provvedimenti regolatori in materia di qualità e caratteristiche del servizio postale universale » e lo « svolgimento, anche attraverso soggetti terzi, dell'attività di monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale ».

Con particolare riferimento alle modalità di consegna, il nuovo modello di recapito a giorni alterni (previsto dal decreto legislativo n. 261 del 1999 di derivazione comunitaria) è stato autorizzato dall'AGCOM con Delibera 395/15/CONS e prevede la sua graduale implementazione, articolata in tre fasi successive, in quei Comuni in cui ricorrano particolari situazioni di natura infrastrutturale o geografica.

A partire dal mese di febbraio 2018, termine di attuazione di tale modello di consegna, l'AGCOM, in base alle criticità riscontrate e alla coerenza dei risultati raggiunti con il Piano industriale azien-

dale, ha la facoltà di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogarne l'autorizzazione.

Il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso, come detto in premessa, le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività del Ministero ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Il Ministero si è inoltre attivato nella fase di definizione del nuovo contratto di programma, nell'ottica di evitare ove possibile l'attuazione del piano di rimodulazione e razionalizzazione degli sportelli, ed ha concluso una fase di negoziazione con Poste Italiane che ha dato luogo ad una rilevante modifica del contratto stesso, nel quale si è scelto, con reciproco scambio di consenso sul testo finale, di ribaltare la prospettiva sinora tenuta assumendo una vera e propria linea di « politica industriale ».

La nuova impostazione si basa, infatti, sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un *asset* strategico, un valore: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un *asset* della società. In particolare, all'articolo 5, comma 5, del Contratto di

Programma, Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del Ministero secondo cui l'ipotesi di intervento in riduzione debba essere confinata come estrema ratio dopo aver considerato possibilità alternative.

In particolare, Poste dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro l'inizio di ogni anno di riferimento.

Nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, Poste dovrà valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino anche, ad esempio, a coprire una scala regionale.

Al fine di seguire direttamente il nuovo processo di interazione tra gli enti locali e Poste Italiane, il Ministero ha inviato, nel corso del 2016, una lettera a tutti i Pre-

sidenti delle Regioni italiane, cui è demandato il compito di promuovere le suddette iniziative, invitando ad attivarsi, con sollecitudine, affinché siano tutelati i diritti dei cittadini soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a prestare la massima attenzione alla concertazione con i rappresentanti degli Enti locali, nell'ambito delle problematiche in discussione.

Per quanto attiene al territorio della provincia di Rovigo, Poste Italiane ha riferito che si sono avuti incontri di presentazione aventi ad oggetto il nuovo modello di recapito a giorni alterni con ventiquattro Amministrazioni venete, di cui quattro della provincia di Rovigo.

La società ha, inoltre, informato che nei comuni di Rovigo e Polesella è in corso la riorganizzazione dei processi di recapito, secondo il modello che prevede la distribuzione quotidiana di tutti i prodotti postali in un giorno lavorativo oltre quello di accettazione e la distribuzione dei restanti prodotti postali entro il quarto giorno dalla spedizione.

L'Azienda ha, infine, precisato che l'avvio di tale riorganizzazione ha avuto impatti sui centri direttamente interessati, facendo registrare nell'area del Comune di Occhiobello talune criticità comunque rientrate dopo poche settimane.

ALLEGATO 3

5-09963 Ribaudò: Procedure di reclutamento di personale da parte di Poste italiane e possibili discriminazioni legate alla residenza dei candidati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si espongono di seguito gli elementi di informazione richiesti dall'On. Interrogante secondo quanto indicato dal Ministero dell'economia e finanze.

Con l'interrogazione in esame si chiedono notizie sul piano «*recruiting* Poste Italiane», relativamente alle modalità di reclutamento del personale per lo svolgimento del lavoro nel corrente periodo autunno-inverno 2016-2017 e, nello specifico, sulla situazione nella Regione Sicilia.

Al riguardo, sentiti anche gli Uffici responsabili di Poste Italiane S.p.A., giova preliminarmente precisare che le attività di ricerca e selezione del personale vengono condotte da Poste Italiane sulla base di una apposita procedura operativa («*Reclutamento e Selezione del Personale per assunzioni a tempo indeterminato e determinato*»), definita ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, che assicura il massimo rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità.

Il processo di ricerca si avvia, infatti, attraverso l'utilizzo di differenti canali di *recruiting* – individuati in coerenza con la tipologia di fabbisogno – tra i quali la pubblicazione di annunci di ricerca di personale attraverso lo spazio «*lavora con noi*» del sito *www.poste.it* o di altri portali *internet*.

Il ricorso ad annunci di ricerca rappresenta una modalità comune di *recruiting*, ordinariamente utilizzata da tutte le aziende, attraverso la quale ogni soggetto interessato, se in possesso dei requisiti espressamente indicati nell'annuncio, può candidarsi, a garanzia dell'equità e della trasparenza del processo.

L'Azienda, sulla base dei fabbisogni esistenti e delle adesioni pervenute, di volta in volta, contatta i candidati in possesso dei requisiti previsti e attiva il conseguente processo di selezione, secondo le modalità indicate nella citata procedura.

Purtroppo, non è possibile soddisfare l'elevatissimo numero di candidature che pervengono all'Azienda, proprio per via dell'imprescindibile coerenza con la dinamica del fabbisogno di personale. Pertanto solo una parte degli aspiranti può accedere periodicamente ai processi selettivi.

Di norma, infatti, la numerosità dei candidati potenzialmente interessati è di gran lunga superiore agli effettivi spazi di inserimento in Azienda, determinando l'impossibilità oggettiva di coinvolgere tutti gli aspiranti.

Stante quanto premesso, al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei potenziali candidati, gli annunci di ricerca relativi a portalettere e operatori dello smistamento, non solo descrivono il previsto iter selettivo, ma specificano che i candidati potranno essere coinvolti nel processo di selezione «*solo se in possesso dei requisiti richiesti ed in relazione alle specifiche esigenze aziendali*».

Per completezza di informazione, si rende infine noto che le «*notizie apprese per vie informali*», cui fanno riferimento gli Interroganti, relative all'esclusione dalle assunzioni dei candidati residenti nella

Regione Sicilia, non sono attendibili, dal momento che gli annunci pubblicati sul sito *www.poste.it*, con scadenza nel mese di settembre 2016, finalizzati a soddisfare il fabbisogno di promotori finanziari, portalettere e addetti allo smistamento, sono riferiti all'intero territorio nazionale, inclusa la Regione di interesse.

ALLEGATO 4

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5.).****PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2017 (COM(2016)710 final), e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

preso atto positivamente degli impegni assunti dalla Commissione europea in attuazione della Strategia per il mercato unico digitale, presentata nel maggio 2015 e richiamate le valutazioni già espresse dalla IX Commissione Trasporti su alcune delle proposte in tale ambito, e segnatamente quelle concernenti i contratti digitali, gli abbonamenti a contenuti audiovisivi online e la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti online, nonché in tema di geoblocking;

evidenziato che il Governo italiano, nella relazione programmatica, si dichiara impegnato a portare avanti le suddette azioni per l'attuazione della Strategia continuando a seguire con particolare attenzione i negoziati in materia di fissazione degli standard tecnologici comuni di comunicazione tra dispositivi connessi (telefoni, computer e sensori), affinché le scelte in tale ambito non pregiudichino sviluppatori informatici italiani ed europei;

rilevata altresì l'attenzione con cui il Governo italiano dichiara di voler seguire l'azione di riforma nel settore delle tele-

comunicazioni rientrante nel programma 2 – « un mercato digitale connesso » –, finalizzata ad un nuovo codice delle comunicazioni elettroniche, e che tale impegno dell'Esecutivo viene esplicitamente orientato allo scopo di assicurare che la nuova regolazione europea consenta il rispetto delle specificità nazionali e sia improntata a favorire lo sviluppo dei servizi di comunicazione e gli investimenti pubblici e privati sulle infrastrutture digitali in linea con le politiche nazionali già in atto, quali quelle per lo sviluppo della banda ultra-larga;

ricordato inoltre che la Relazione in esame precisa la posizione del Governo italiano relativa alla revisione della direttiva sui servizi di media audiovisivi, nel senso che il negoziato dovrà essere condotto in funzione della tutela degli interessi nazionali, in linea con la posizione già espressa in risposta alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea nel luglio 2015;

manifestato apprezzamento per il confermato impegno della Commissione europea di dare pronta attuazione all'Accordo internazionale sulle emissioni degli aeromobili e ed alla Strategia europea per una mobilità a basse emissioni, presentata nel luglio 2016, finalizzata ad aumentare l'efficienza dei trasporti e a ridurre le emissioni fino a giungere gradualmente ai veicoli a emissioni zero;

considerato che sulla base del Regolamento UE 1025/2012, articolo 27, gli

organismi nazionali di normazione sono solo quelli segnalati dagli Stati membri alla Commissione europea, come risultanti nell'apposito elenco pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Unione europea, e che, pertanto, nella relazione programmatica del Governo dovrebbero essere indicati tra gli organismi di standardizzazione nazionale, oltre all'UNI anche il CEI (Comitato elettrotecnico italiano), in luogo di UNINFO, e che tra gli organismi di standardizzazione dovrebbe essere menzionato il CEN (Comitato europeo di normazione), in aggiunta al CENELEC;

segnalata infine l'esigenza che il Governo presti attenzione continua ai settori della politica dei trasporti che beneficiano di contributi europei, al fine di sostenere la competitività, l'occupazione e la crescita del Paese in piena coerenza con quanto definito su scala comunitaria attraverso il nuovo assetto delle Reti TEN-T e dei Corridoi multimodali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) per i profili di competenza relativi al pacchetto normativo concernente il mercato unico digitale (i cui punti di connessione con quello relativo alla riforma del diritto di autore – entrambi elencati nell'allegato III – sono evidenziati nella stessa relazione programmatica oggetto di esame), la Commissione invita a valutare l'esigenza di una regolamentazione del mercato digitale non pregiudizievole della libertà contrattuale del diritto d'autore sia con riferimento alla disciplina della portabilità dei contenuti audiovisivi, sia con riguardo alla definizione di profili di responsabilità del prestatore del servizio di *hosting* che svolga un ruolo attivo nella gestione e nella distribuzione dei contenuti;

b) con specifico riguardo agli organismi di standardizzazione citati al paragrafo 1.1.2.2. sia verificata l'esigenza di menzionare il CEI (Comitato elettrotecnico italiano) tra quelli nazionali, in luogo di UNINFO, e di menzionare il CEN (Comitato europeo di normazione) tra quelli europei.